

Il caso Ennesimo presunta intimidazione ai danni di un esponente dell'Unione generale del lavoro

Nardò, bruciata l'auto della sindacalista Ugl Paola Mita. S'indaga

Il segretario generale Verardi: "Mi piacerebbe sapere su cosa ci vogliono far rallentare, quali delicate corde sono state toccate"

Paola DE PASCALIS

Avvolta dalle fiamme e completamente distrutta la vettura della sindacalista Paola Mita dell'Ugl Nardò. La ragazza stava per andare a dormire quando una signora al secondo piano della sua palazzina in via Fleming l'ha avvertita dicendo che dalla sua auto, una Fiat Cinquecento nuova di colore rosso, uscisse del fumo. Da lì a poco, le lingue di fuoco.

La giovane sindacalista con i suoi familiari e vicini di casa per temporeggiare l'arrivo dei vigili del fuoco da Lecce hanno cercato di domare le fiamme con un estintore e dell'acqua. **Ma nulla da fare.** All'arrivo dei caschi rossi l'auto era già incendiata e non hanno potuto fare altro che spegnere il fuoco in modo che non arrecasse ulteriori danni a cose o persone. La Fiat Cinquecento è andata distrutta, soprattutto nel vano motore e nella parte anteriore. Stupore e sconforto per la proprietaria, che è in attesa di sporgere denuncia contro ignoti al commissariato neretino, intervenuto durante la notte al momento dell'accaduto. La polizia sta indagando cercando di risalire agli autori di tale gesto criminoso. Inutile negare, la natura del dolo.

La sindacalista a quanto pare non ha mai subito atti di questo tipo. Intanto Antonio Verardi, il segretario territoriale dell'Ugl, tuona: "L'incendio



Paola Mita con il segretario Antonio Verardi e il consigliere Oronzo Capoti

dell'auto della nostra dirigente Paola Mita, perpetrato davanti la sua abitazione, è l'ennesimo atto intimidatorio contro Ugl". Pertanto, tra l'anno scorso e quello in corso anche Verardi avrebbe subito degli atti intimidatori ed ora, la vettura in fiamme della Mita. "Paola Mita è una valente dirigente - scrive Verardi - la sua unica colpa è di impegnarsi sindacalmente in maniera onesta e trasparente e, di dare l'opportunità ad Ugl, attraverso la camera sindacale di Nardò, di avere una voce in più in una città, in un territorio, difficile e controverso. Mi piacerebbe sapere su che cosa in particolare ci vogliono far rallentare, mi piace-

rebbe sapere quali "delicate corde" sono state toccate tanto da intensificare le azioni intimidatorie nei nostri confronti". Cosa potrebbe dar fastidio? "Stazione Unica Appaltante (Sua); lotta contro i massimi ribassi negli appalti pubblici, oltre a condannare proroghe ed appalti lampo; rispetto delle prerogative sindacali dei lavoratori; difesa dei diritti civili; lotta alle infiltrazioni mafiose; richiesta infrastrutturali e di collegamento continueranno ad essere il nostro tam tam sindacale. L'esigenza di una politica più a trazione sociale, è la priorità per rendere la nostra società più trasparente, più garantista per tutti". Conclude amareggiato Verardi:

"Questo ennesimo atto, mi preoccupa e non poco, ma la Ugl in questo momento si stringe a coorte per affrontare questo invisibile nemico, che vuole a tutti costi colpirla".

Solidarietà Pdl, Mep, Udc. Sono diversi i messaggi di solidarietà espressi da esponenti del mondo politico. Il presidente della Provincia, **Antonio Gabellone**, scrive: "A Paola Mita, all'Ugl e a tutti coloro che si schierano fortemente a sostegno dei diritti dei lavoratori e delle persone più deboli, va il sostegno delle istituzioni; non un sostegno dic omologo o formale, ma un sostegno forte e chiaro che sarà sempre ribadito in ogni circostanza che sarà necessario".

L'ex sottosegretario agli Interni, **Alfredo Mantovano**: "Esprimo vicinanza e affetto alla signora Paola Mita, sindacalista Ugl di Nardò. Avendo piena fiducia nel lavoro di indagine immediatamente avviato dalla Digos e dal locale Commissariato, sono convinto che l'attacco rivolto al singolo rappresentante sindacale, che impegna le sue giornate a tutela dei più deboli e per il rispetto delle leggi, corrisponde, e come tale va sentito, a un attacco a tutte le istituzioni: dunque merita reazione, non solo in termini di individuazione del colpevole e di necessaria repressione, ma anche in termini di compattezza politica e civile".

Il consigliere regionale di Mep